



CURIOSITA'

APPENDIABILI (GRUCCE) in metallo	L'uso sempre più frequente delle lavanderie ha fatto sì che le nostre case siano invase da sottili attaccapanni di metallo, un rifiuto assolutamente sconosciuto fino a qualche anno fa. Oltre al riutilizzo casalingo, l'attaccapanni può essere riconsegnato a molte lavanderie di provenienza (molte si stanno attrezzando con appositi totem) o consegnato al Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica).
APPENDIABILI (GRUCCE) in plastica	Da gennaio 2014 si possono conferire nella plastica, e non più nell'indifferenziato, le grucce appendiabiti di plastica, anche se dotate di gancio in metallo.
ASSORBENTI IGIENICI	<p>Fra i rifiuti moderni è, con i pannolini ed i pannoloni, uno dei più diffusi.</p> <p>Se è vero che una donna nella propria vita ne consuma dai dodici ai tredicimila è molto semplice calcolarne l'impatto sull'ambiente.</p> <p>In Europa occidentale ogni giorno se ne producono 24 miliardi per circa 90 milioni di donne: l'equivalente di un grattacielo alto 200 metri e con una base grande come un campo da calcio. Attenzione: non è un rifiuto riciclabile, anzi.</p> <p>Va gettato, perciò, con l'indifferenziato (non riciclabile) e non, come molti ancora purtroppo fanno, nel water. Esistono, però, delle possibili soluzioni.</p> <p>Potete reperire sul web o nei negozi specializzati assorbenti ecologici sia usa e getta che lavabili per i vari momenti del ciclo mestruale. Molto interessante anche prendere in esame la "coppetta mestruale".</p>
BARATTOLI/SCATOLETTE IN ACCIAIO E ALLUMINIO	<p>Nel mondo ogni anno si producono oltre 80 miliardi tra barattoli e scatolette in metallo (acciaio e alluminio)! Il barattolo dei fagioli e la scatoletta del tonno o del cibo per il gatto sono tutti riciclabili. Basta gettarli, dopo una leggera risciacquata per eliminare residui evidenti e ridurre i cattivi odori, nell'apposito contenitore dei metalli che può essere congiunto agli imballaggi in plastica o vetro (vedere la modalità nel proprio Comune). Riciclare un barattolo significa riciclare acciaio, stagno e alluminio e risparmiare dal 60 al 75% dell'energia usata per produrlo da materie prime.</p> <p>Con l'acciaio riciclato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.600.000 scatolette da 50 grammi si può realizzare 1 km. di binario ferroviario • 13 barattoli di pelati si fabbrica una pentola nuova, • 19.000 si soddisfa la necessità di acciaio di un'automobile • 7 scatolette di tonno un vassoio <p>Da segnalare anche l'impegno dei produttori a ridurre la materia prima nella realizzazione dell'imballaggio. Per il barattolo "da mezzo chilo" si è passati da uno spessore di 0,18 mm a 0,14 mm.</p> <p>Negli ultimi anni, sono state recuperate oltre 2.000.000 tonnellate di acciaio; l'equivalente in peso di 200 Tour Eiffel.</p>

BASTONCINI IGIENICI PER LE ORECCHIE (COTTON FIOC)	<p>Produrre bastoncini in plastica è vietato dalla legge 93/2001 che vuole evitare la dispersione nell'ambiente di prodotti non biodegradabili. In passato la cattiva abitudine di gettarli nel water aveva creato non pochi problemi agli impianti di depurazione o direttamente alle spiagge. I bastoncini potranno essere soltanto in legno o in materiale biodegradabile.</p> <p>Per chi si trova in casa i vecchi modelli in plastica vanno gettati con i rifiuti indifferenziati (non riciclabili).</p>
BATTERIE AUTO	<p>Contiene circa 10 kg. di veleno. Perciò, attenzione, è un rifiuto nocivo. Contiene piombo tossico e acido solforico e la struttura in plastica non è biodegradabile, ma molto resistente. Non va, perciò, mai abbandonata nell'ambiente nè gettata nel cassonetto, ma consegnata al rivenditore, in caso di acquisto di una batteria nuova, o al Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica). Si consiglia di verificare se il Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica) del proprio Comune ha le autorizzazioni necessarie al ritiro.</p> <p>La tua batteria verrà in questo modo avviata al riciclaggio, trasformandosi da pericolo in tesoro. Il piombo recuperato (si riesce a coprire in questo modo oltre il 40% del fabbisogno nazionale) viene riutilizzato (per produrre un chilogrammo di piombo, lavorando quello delle batterie, occorre poco più di un terzo dell'energia necessaria a lavorare quello estratto) per produrre nuove batterie, nell'industria ceramica, nell'edilizia, nelle apparecchiature radiologiche e per produrre pallini da caccia.</p>
BOMBOLETTE SPRAY in acciaio o alluminio	<p>Può essere riciclata con i metalli (verificare nel proprio Comune se la raccolta è congiunta con altri materiali come plastica e/o vetro. Unica eccezione se riporta uno dei simboli che segnalano i rifiuti pericolosi (vedi prodotti chimici domestici), in questo caso non va gettata neppure nei cassonetti, ma consegnata al Centro di Raccolta Comunale (isola Ecologica).</p> <p>Un consiglio: nell'acquisto privilegiate gli spray che non contengono CFC.</p>
BRIK (CARTONI PER BEVANDE)	<p>I brik (cartoni per bevande) sono i famosi contenitori per il latte, i succhi di frutta, le passate di pomodoro, le zuppe, le verdure e le ricariche per i detersivi o gli ammorbidenti. Sono molto comodi, ma soprattutto riciclabili insieme alla carta.</p> <p>I cartoni per bevande per prodotti a lunga conservazione (ad esempio il latte UHT, panna e succhi di frutta) contengono anche un sottile strato di alluminio (tanto sottile da essere pari ad un quinto di un capello umano), per conservare il contenuto per lunghi periodi. Sono tutti, cioè, materiali riciclabili al 100% e recuperabili. Oggi quel "tesoro" di materiali nobili può essere inviato alla raccolta differenziata dal cittadino con estrema facilità. Per i cittadini il consiglio è di sfruttare per la raccolta nel proprio domicilio l'estrema praticità dei contenitori che permettono con facilità di essere sciacquati e pressati, per stocarli insieme alla carta ed ai cartoni e metterli poi nei contenitori indicati dal proprio Comune. Il materiale raccolto viene inviato in impianti garantiti da COMIECO quindi in cartiera i cartoni vengono triturati, mescolati con acqua e agitati con lo scopo di separare le fibre cellulosiche e disperderle in acqua. La lavorazione avviene senza l'uso di additivi, cloro o soda. L'impasto ottenuto viene prima filtrato, per trattenere polietilene ed alluminio, e poi immesso nel processo di produzione di prodotti in carta riciclata. Dai cartoni per bevande nasce, infatti, la Cartalatte (bianca dai cartoni di latte fresco) e la Cartafrutta (color avana dai cartoni per la lunga conservazione). Il residuo di polietilene ed alluminio si trasforma, invece, in Ecoallene con cui vengono prodotti vasi, fioriere, recinzioni, sedute per esterni e chiusini. Il tappo e il beccuccio in plastica possono essere lasciati attaccati al contenitore.</p>

CARTA	<p>Facciamo una prova. Per un mese raccogliamo tutta la carta che utilizziamo e che normalmente buttiamo nella pattumiera. Tutta, proprio tutta. Giornali, scatole di biscotti, quaderni (senza le spirali in plastica o metallo), contenitori per le uova, anche gli scatoloni che prendiamo al supermarket per portare a casa la spesa.</p> <p>Unica eccezione i casi in cui la carta è accoppiata ad un altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere e la carta sporca).</p> <p>Dopo un mese vedremo ridursi notevolmente il numero di viaggi che solitamente facevamo verso il cassonetto dell'indifferenziato e ci renderemo conto di quanto ben di dio abbiamo fino ad ora sprecato e quanti viaggi in più abbiamo fatto inutilmente.</p> <p>La carta rappresenta, infatti, una bella fetta dei nostri rifiuti (si è calcolato che ognuno di noi consuma ogni anno circa 40 chili di carta da giornale, 46 chili di carta per lavoro e a casa, 4 chili di carta da imballo). Possiamo, perciò, ridurre notevolmente i nostri viaggi. Tanto vale, allora, replicare l'esperienza tutto l'anno.</p> <p>Pensate che basterebbe che ciascuno, ogni mese, conferisse solamente 3 scatole di pasta, 2 sacchetti di carta, 1 portauova, 1 quotidiano e 1 rivista in più per aumentare di 1 Kg la raccolta procapite.</p> <p>Perché riciclare carte e cartone? Bastano alcuni numeri per chiarirne l'importanza.</p> <p>Per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono: 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kWh di energia elettrica. Per una tonnellata di carta riciclata: zero alberi, 1.800 litri d'acqua e 2.700 kWh di energia elettrica.</p>
CARTA	<p>E ricordate: non gettate insieme alla carta raccolta la busta di plastica utilizzata per trasportarla al contenitore oppure non utilizzate buste in plastica nel mastello monoutenza dove va inserite sfusa.</p> <p>Il 92% dei cartoni in commercio è prodotto con materiale riciclato, come quasi il 90% dei quotidiani italiani e molti libri, mobili, complementi di arredamento e addirittura matite.</p> <p>Il riutilizzo più tradizionale ci ricorda che con 7 scatole di biscotti si fa un quotidiano e con 4 confezioni di pasta un quaderno.</p> <p>Il 90% delle scatole da scarpe viene ormai realizzato con carta riciclata.</p> <p>E le confezioni di cartone che contengono una finestrella di plastica trasparente per rendere visibile il contenuto? Dove le buttiamo?</p> <p>Il Comieco assicura che la pellicola fa parte della impurità "fisiologiche" che non pregiudicano il meccanismo di recupero.</p> <p>Riassumiamo: cosa non gettare insieme a carta e cartone?</p> <p>Non vanno nella raccolta differenziata tutti i materiali non cellullosici, i contenitori di prodotti pericolosi, carte sintetiche, ogni tipo di carta, cartone e cartoncino che sia stato sporcato (ad esempio carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati) o accoppiato ad altro materiale (la carta carbone, autocopiante, vetrata, plastificata, oleata del salumiere, la carta da forno).</p> <p>Unica eccezione i cartoni per bevande.</p>
CARTA CASA/CUCINA	<p>Il vecchio strofinaccio è ormai un ricordo.</p> <p>Peccato che il rotolone di carta che usiamo in cucina sia uno dei tanti simboli di un "mondo usa e getta". Forse, allora, è meglio ripensare un po' ai vecchi strofinacci della nonna o alle spugnette (che spesso vengono prodotte con plastica riciclata).</p> <p>Oppure preferire prodotti con il marchio Ecolabel o in carta riciclata. La carta da cucina, se utilizzata per pulire piatti o padelle sporche di residui alimentari, può essere recuperata trasformandola in compost. Gettatela insieme agli scarti alimentari e organici (umido).</p> <p>Non può essere invece riciclata con l'altra carta e cartone.</p>
CENERE	<p>Le ceneri di stufe, caminetti e barbecue possono essere raccolte tra i rifiuti organici, oppure possono essere utilizzate direttamente, insieme ad altri fertilizzanti, per migliorare le proprietà del terreno, sia in vasi/fioriere, sia nel terreno.</p>

CERAMICA	<p>Un piatto, una tazza o altro oggetto in ceramica, rotto, non si ricicla, ma soprattutto non si getta insieme al vetro. E' una vecchia e cattiva abitudine che vale la pena di cambiare.</p> <p>La ceramica ha infatti un punto di fusione superiore a quello del vetro e resta non fusa all'interno della miscela vetrificabile.</p> <p>Basta una infinitesima quantità di ceramica per rovinare un'intera partita di vetro riciclato</p>
CAPSULE CAFFÈ IN PLASTICA/ALLUMINIO	<p>Una delle ultime arrivate tra i rifiuti non riciclabili. Va gettata con i rifiuti indifferenziati (non riciclabili). E' utile ricordare che l'espresso "vecchio stile con la moka" è forse più scomodo, ma viene prodotto con uno strumento nato dal riciclaggio (tutte le caffettiere sono in alluminio riciclato) e produce scarti tutti riciclabili (i fondi possono essere raccolti tra i rifiuti organici).</p>
CAPSULE CAFFÈ BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI	<p>Il crescente utilizzo di caffè espresso casalingo ha indotto alcune aziende produttrici del formato in capsule a realizzare capsule completamente biodegradabili e compostabili che possono essere gettate insieme agli scarti alimentari e organici (umido). Verificate che tali capsule siano certificate "compostabili" tramite apposita dicitura e simbolo compostabile (vedi documento "simboli")</p>
FESTE DI NATALE E PASQUA	<p>Ricordiamo che il rito dei cenoni da incontri conviviali per le festività ha riflessi diretti sui cassonetti italiani. Ogni anno vengono gettati, secondo stime, 100 milioni di scatole di pandoro e panettone, 150 milioni di bottiglie di vino e spumante, 13.000 tonnellate di carta da regalo, 30 milioni di confezioni di lenticchie, 12.200 tonnellate di scatolette. E' materiale riciclabile. Facciamo un regalo all'ambiente.</p>
IMBALLAGGI IN PLASTICA definizione	<p>E' importante fare una specifica tra "Imballaggi in plastica" e "oggetti in plastica". Noi siamo abituati per comodità ad indicare solo con il termine "plastica" la plastica riciclabile ma non è corretto. Per "imballaggi in plastica" si intende quella plastica che ha avuto funzione di contenitore ed è riciclabile il resto "plastica" si intendono gli oggetti che non sono riciclabili.</p> <p>Ricordate di schiacciare i contenitori e ritapparli prima di metterli nei contenitori o sacchi dedicati alla raccolta in modo da poter utilizzare al meglio il volume disponibile del contenitore o sacco evitando, così, di trasportare aria.</p>
IMBALLAGGI IN PLASTICA quali sono?	<p>Gli imballaggi in plastica riciclabili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bottiglie d'acqua, di bibite, latte, • Flaconi/dispensatori di maionese, salse, creme, sciroppi • Flaconi di shampoo, bagnoschiuma, cosmetici o altri prodotti per l'igiene della persona • Flaconi di detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa, acqua distillata... • Confezioni sagomate in plastica per uova • Confezioni (blister) per pile, per articoli da ferramenta, per articoli di cancelleria, per giocattoli ecc. • Vasetti di yogurt e latticini vari • Vaschette in plastica utilizzate nei banchi di gastronomia dei supermercati • Vaschette in plastica per carne, pesce, verdure o altri alimenti • Vaschette per alimenti o imballaggi per piccoli elettrodomestici di polistirolo espanso • Confezioni in plastica trasparente per pasta fresca, formaggi • Confezioni di merende, dolci e crackers • Buste e sacchetti in plastica per pasta, per patatine, per caramelle, per surgelati, ecc. • Buste o scatole in plastica per maglie, cravatte, calze, biancheria o altri capi di abbigliamento • Barattoli in plastica che contengono salviette umide, creme o altri cosmetici • Contenitori in plastica per rullini fotografici • Shopper della spesa non biodegradabili (potete utilizzarle anche come sacchetti per i rifiuti indifferenziati) • Cellophane ed altre pellicole per imballaggio • Reti per frutta e verdura (ad esempio quelle di limoni, arance, cipolle) • Cassette per prodotti ortofrutticoli, se in piccole quantità • Piatti e bicchieri in plastica "usa e getta" (eliminare i residui alimentari non occorre sciacquare) <p>Non devono invece essere gettati nei contenitori della raccolta differenziata di imballaggi in plastica gli oggetti in plastica (vedi voce "Plastica).</p>

LATTINE IN ALLUMINIO

- Da un 1kg. di lattine si ricava, infatti, 750 gr. di alluminio puro.
- con 800 lattine di alluminio si fabbrica una bicicletta completa di accessori
 - con 37 lattine, una caffettiera,
 - con 70 lattine, una padella wok,
 - con 130 lattine, un monopattino,
 - con 3 lattine, una montatura per gli occhiali
 - con 640 lattine, un cerchione per auto.

Due dati che non tutti conoscono: l'8,5% delle lattine recuperate si trasforma in alluminio per l'arredamento e i sette milioni di caffettiere che si producono ogni anno in Italia sono tutte di alluminio riciclato.

Una lattina finita in una discarica ci mette dai 20 ai 100 anni per decomporsi.

Si possono produrre 20 lattine di alluminio con materiale riciclato utilizzando la stessa energia necessaria a fabbricarne una nuova.

Ricordiamo che il peso della lattina per bevande negli ultimi anni si è ridotto notevolmente. Basti pensare che nel 1990 una lattina pesava 16,5 grammi, mentre ad oggi il suo peso medio è di 13,30 gr (meno il 20%).

OVTENE®

Sempre più presente tra gli incarti alimentari (affettati) riconoscibile dal marchio.

Rispetto alla maggior parte degli imballi alimentari che assemblano materiali fra loro incompatibili, OVTENE® è un monomateriale riciclabile al 100%.

OVTENE® è composto da carbonato di calcio steso su un sottile supporto plastico: due materiali non in conflitto che consentono ad OVTENE® di essere riciclato al 100% gettandolo nei contenitori per la plastica.

Altri imballi, invece, accoppiano intimamente materiali incompatibili (esempio: carta/plastica) difficili da separare al momento della raccolta differenziata e che per questo spesso finiscono nei rifiuti non riciclabili.

OVTENE® offre la possibilità di limitare l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti da imballaggi, è riciclabile al 100% ed è composto dal 50% di plastica in meno rispetto ai comuni imballi alimentari!

OVTENE® rispetta le risorse naturali in fase di produzione industriale: per 1Kg di carta si utilizzano fino a 80 litri d'acqua, mentre per produrre OVTENE® non vi è spreco di acqua!

Un nome "misterioso" per un nuovo materiale utilizzato per le confezioni destinate agli affettati. L'ovtene è riciclabile e va gettato nei contenitori per la plastica.

PANNOLINI

Un pannolino "usa e getta" ci mette circa 500 anni (avete letto giusto, 5 secoli) a decomporsi ed un bambino in un anno produce circa 350 chili di rifiuti pari a circa 1 tonnellata nel periodo di utilizzo! Tutto rifiuto non riciclabile. Dati che ci devono fare riflettere.

Come tanti oggetti che ci circondano, anche per i pannolini "usa e getta" la comodità è proporzionale ai problemi che si creano all'ambiente. anche in Italia sta crescendo l'attenzione verso un ritorno ai pannolini lavabili, una versione aggiornata e innovativa dei vecchi 'ciripà'. Sono prodotti in materiale naturale e sono composti da una mutandina di cotone, lavabile in lavatrice, al cui interno si inserisce un sottile velo nel quale si raccolgono le feci, destinato invece a essere eliminato nel water.

In Italia sono attive sperimentazioni sull'utilizzo dei pannolini biodegradabili e/o pannolini di cotone lavabili e riutilizzabili ed è sempre più facile trovarli nei supermercati.

I pannolini lavabili consentono di risparmiare per ogni bambino circa 1.200 euro in un anno e a ridurre la produzione di rifiuti da smaltire, riducendo i costi di smaltimento. Ricordate sempre che il pannolino non vanno gettati nel water, ma con l'indifferenziato. Verificate se nel vostro Comune è attivo un servizio di raccolta dedicato ai pannolini/pannolini.

PANNOLONI	<p>Come i pannolini "usa e getta" tale rifiuto va gettato con l'indifferenziato (non riciclabile). Alla stesura del presente documento non sono presenti alternative (lavabili o in materiali diversi) rispetto alla tipologia "usa e getta". Verificate se nel vostro Comune è attivo un servizio di raccolta dedicato ai pannolini/pannoloni.</p>
PLASTICA	<p>Come descritto nella voce "imballaggi in plastica" in questa sezione vediamo quegli oggetti che non devono essere gettati insieme alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica. Molti di questi devono essere gettati insieme ai rifiuti indifferenziati (non riciclabili) mentre quegli oggetti che oltre ad una parte in plastica presentano collegamenti elettrici (ad esempio un ferro da stiro) dovranno essere smaltiti presso il Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica). Alcuni esempi di "oggetti in plastica" possono essere rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Posate in plastica "usa e getta" • Giocattoli • Elettrodomestici (Ferro da stiro, frullatore, mixer e robot cucina, ecc..) • Prodotti in gomma (tubi, oggetti vari ecc.) • Custodie per cd • Accessori e componentistica per auto • Borse e zainetti • Bidoni e cestini portarifiuti • Spazzolini e rasoi "usa e getta" • Accendini • Imballaggi in cui la plastica è accoppiata ad altri materiali (plastica e alluminio, plastica e carta) • Siringhe (vedi anche voce "Siringhe e piccole medicazioni") • Articoli casalinghi (mestoli, tazze, bacinelle, secchi ecc.) • Complementi d'arredo (portacandele, vassoi, bicchieri decorativi, ecc..) • Posacenere e portamatite • Cartelle porta documenti
PRODOTTI CHIMICI DOMESTICI (ACQUARAGIA, SMALTO PER UNGHIE, ACETONE, DILUENTI, VERNICI ...)	<p>Attenzione parliamo dei soli contenitori vuoti. Qualora i contenitori non siano vuoti verificate se il Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica) può ritirare anche i residui dei prodotti utilizzati. Non tutti sanno che tutti noi abbiamo la casa piena rifiuti pericolosi, cioè tutti quei prodotti chimici, impiegati per la pulizia della casa e dell'auto e il "fai da te" che sono classificati, per la loro pericolosità, irritanti, corrosivi, tossici e infiammabili.</p> <p>Per scoprire quali sono basta dare un'occhiata ai simboli ed alle lettere sulla confezione.</p> <p>La X è il simbolo dei prodotti nocivi (Xn) ed irritanti (Xi), in genere acidi o prodotti per disotturare le tubature di scarico, ma anche alcuni prodotti per l'ufficio che molti tengono sulla scrivania.</p> <p>La provetta che gocciola segnala i prodotti corrosivi (C).</p> <p>Il teschio segnala un prodotto tossico (T) o altamente tossico (T+), come ad esempio smalti, vernici, disinfettanti, insetticidi, diserbanti, prodotti per il giardinaggio.</p> <p>La fiamma segnala i prodotti infiammabili (F) o altamente infiammabili (F+) quali alcool, prodotti per la pulizia (l'acetone per le unghie, ad esempio), per il fai da te (solventi, acquaragia, mastici) e per l'ufficio (i cosiddetti "bianchetti").</p> <p>Questi rifiuti (i prodotti e le confezioni) vanno gettati negli appositi contenitori che potete trovare Centro di Raccolta Comunale (Isola Ecologica). Non vanno gettati nel lavandino o nel water, come ancora molti fanno.</p> <p>Sono veleni pericolosissimi per l'ambiente.</p>

SIRINGHE, AGHI e PICCOLE MEDICAZIONI DOMESTICHE	Questi rifiuti vanno raccolti con l'indifferenziato (non riciclabile) avendo cura di proteggerli adeguatamente. Per risolvere tale problema, in presenza di utilizzo frequente di siringhe o, nel caso di pazienti diabetici con l'insulina, si può conservare un flacone del detersivo liquido/ammorbidente (quelli da 3 litri) dove inserire tutti questi elementi delle medicazioni come aghi, siringhe, strisce e aghi insulina, garze, cerotti, cotone. Una volta che il contenitore è pieno lo chiudete e lo gettate nel contenitore/sacco dell'indifferenziato (non riciclabile). Così facendo avete protetto tali rifiuti da eventuali ed accidentali rovesciamento contenitori o rottura sacco e non avete avuto problemi nella gestione quotidiana.
SPAZZOLINO DENTI	Anche se di plastica non si ricicla. Per chi vuole ridurre la produzione dei propri rifiuti, in commercio sono disponibili modelli con le testine sostituibili. E prima di gettarlo potete riutilizzarlo per lucidare gli oggetti più piccoli.
TRAVERSE SANITARIE	Vedi voce pannoloni.
VETRO ed i suoi FALSI AMICI	<p>Ci sono dei materiali che per errore vanno a finire insieme ai rifiuti del vetro ovvero "I falsi amici del vetro".</p> <p>Bicchieri, bottiglie e oggetti vari in crystallo contengono un'elevata quantità di metalli pesanti, come il piombo, che non devono contaminare il processo di riciclo del vetro: per questo motivo, non vanno nella raccolta differenziata del vetro e gettarli con i rifiuti indifferenziati (non riciclabili). Lampadine, lampade a scarica (neon) e a basso consumo, specchi, vetri delle finestre, finestrini e fanali delle auto, schermi tv o monitor contengono sostanze pericolose per l'ambiente, assolutamente non compatibili con il riciclo del vetro, che viene spesso utilizzato come imballaggio per liquidi alimentari. Questi materiali devono quindi essere conferiti con il rifiuto indifferenziato (non riciclabile). Se di grandi dimensioni o in grandi quantità vanno portati al Centro di Raccolta Comunale. Per lampadine varie verificare se nel proprio Comune sono presenti esercizi commerciali che sono autorizzati al ritiro. La ceramica e la porcellana non vanno con il vetro ma con i rifiuti indifferenziati (non riciclabili)! Ci sono materiali che sembrano vetro ma vetro non sono. Il caso più insidioso è quello della vetroceramica (il famoso pyrex usato ad esempio per le piropile o per i misurini in cucina), la cui assoluta trasparenza trae in inganno anche l'occhio più esperto. Fortunatamente i produttori normalmente stampano o ricavano direttamente sull'oggetto il logo "PIREX" in modo tale da metterci in guardia.</p>

Curiosità è stato realizzato e curato da Maurizio Pierdomenico per il Comune di Colleferro. Vietata qualsiasi riproduzione se non autorizzata.
 Autorizzazioni, segnalazione di errori possono essere inoltrate a: maurizio.pierdomenico@achabgroup.it